



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Consorzio di Bonifica
Pianura Friulana

Amici del Roiello di Pradamano



Comune di
Pradamano



Comune di
Udine

LEGAMBIENTE
FRIULI VENEZIA GIULIA APS

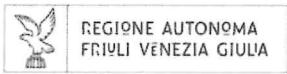
CONTRATTO DI FIUME ROIELLO DI PRADAMANO

Atto di impegno del Contratto di Fiume ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICO NEGOZIATA

Ai sensi dell'art. 2, comma 203 lettera a) della legge 662/96



Foto di Studio Specchio



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Consorzio di Bonifica
Pianura Friulana



Amici del Roiello di Pradamano



Comune di
Pradamano



Comune di
Udine





REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Consorzio di Bonifica
Pianura Friulana



Comune di
Pradamano



Comune di
Udine



INDICE

PREMESSA

ARTICOLO 1 – PRINCIPI ISPIRATORI E FINALITÀ

ARTICOLO 2 – AMBITO D'INTERVENTO

ARTICOLO 3 – METODOLOGIA DI GESTIONE DEL PROCESSO

ARTICOLO 4 – SCENARIO STRATEGICO

ARTICOLO 5 – PROGRAMMA D'AZIONE (PDA)

ARTICOLO 6 – ASSEMBLEA (FUNZIONE DI PARTECIPAZIONE ATTIVA)

ARTICOLO 7 – SOGGETTO RESPONSABILE (responsabile e coordinatore)

ARTICOLO 8 – IL COMITATO DI COORDINAMENTO (FUNZIONE DI RESPONSABILITÀ ATTUATIVA) –
COMITATO TECNICO ISTITUZIONALE

ARTICOLO 9 – SOGGETTI ATTUATORI DEL PROGRAMMA D'AZIONE

ARTICOLO 10 – RISORSE

ARTICOLO 11 – TEMPI DI ATTUAZIONE E DURATA

ARTICOLO 12 – STRUMENTI ATTUATIVI

ARTICOLO 13 – PROGRAMMA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ARTICOLO 14 – COMUNICAZIONE

ARTICOLO 15 – MODALITÀ DI NUOVE ADESIONI DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

ARTICOLO 16 – ADEMPIMENTO E REVOCÀ

ARTICOLO 17 – RECESSO

ARTICOLO 18 – APPROVAZIONE ED EFFICACIA

ALLEGATI

PREMESSA

PREMESSO CHE

Il CdF Roiello di Pradamano si è avviato in data 26 giugno 2017 con la sottoscrizione ad Udine del Documento di Intenti a cui hanno fatto seguito, attraverso il processo partecipativo, la predisposizione dell'Analisi conoscitiva preliminare integrata (settembre 2020), del Documento Strategico (aprile 2021) e il Primo Programma d'Azione (aprile 2022).

L'area individuata come pertinenza del Rio Roiello di Pradamano coincide con una porzione di territorio dei comuni di Udine e di Pradamano, delimitata a nord dall'abitato di Beivars, ad est dall'argine e dal terrazzo fluviale del torrente Torre, a sud dal confine tra il comune di Pradamano e il comune di Pavia di Udine. Il Roiello di Pradamano fa parte del Sistema Roiale che interessa la città di Udine e le aree periferiche ad essa connesse. Tale sistema è costituito dalle rogge di Udine e di Palma, le cui acque si immettono ed integrano con quelle del Canale Ledra in corrispondenza del centro cittadino, e da una serie di rami derivanti. La ragione che ha indotto a potenziare l'odierno sistema su antiche rogge preesistenti è stata riuscire a portare maggior quantità d'acqua alla città di Udine quando essa cominciò ad assumere importanza, sia per motivi igienico-sanitari che per incentivare lo sviluppo economico e sociale dei villaggi esistenti. Nonostante siano perfettamente integrate nel contesto ambientale in cui si inseriscono, i corsi d'acqua che appartengono al Sistema Roiale sono artificiali e le acque con le quali essi vengono alimentati sono gestite e modulate direttamente dal Consorzio.

Le rogge del Sistema Roiale infatti sono definite nella L.R. n° 11 /2015 come corsi d'acqua di classe 4 ed in quanto tali sono in carico al Consorzio di bonifica Pianura Friulana per quanto riguarda sia gli interventi di manutenzione, pulizia e salvaguardia, che il rilascio di pareri ed autorizzazioni idrauliche (concessioni d'uso, di scarico, ecc ..).

A seguito dell'Analisi Conoscitiva e del processo partecipativo del CdF che ha visto al lavoro gli attori locali sono stati fissati nel Documento Strategico (ALLEGATO 3) gli obiettivi strategici generali del processo attivato, in continuità con quanto già dichiarato nel Documento d'Intenti (ALLEGATO 1).

Affinché gli accordi tra le parti fossero rappresentativi di ciascuno, sono stati individuati obiettivi che appartengano a tutti e il cui raggiungimento sia coerente con una gestione unitaria della risorsa che il Roiello rappresenta per il territorio e la comunità, in un approccio che conservi sempre un equilibrio tra i molteplici attori in gioco e gli utilizzi del Roiello.

E' quindi intenzione di tutte le parti interessate dal Contratto di Fiume Roiello di Pradamano, contribuire al raggiungimento di tali finalità generali e al contempo all'attuazione delle politiche Comunitarie e Nazionali per la gestione dei bacini idrografici;

la forma dell'Atto d'Impegno che sostanzia il Contratto di Fiume non essendo sancita dalla Regione Friuli Venezia Giulia, nel caso del CdF Roiello di Pradamano assume la forma di accordo di programmazione negoziata ex L. 662/96 art. 2 c. 203, lett. a).

VISTI:

- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U.C.E. n. L 327 del 22/12/2000), fissa per l'anno 2015 il raggiungimento dell'obiettivo di "buono" stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità. In particolare viene sottolineata la necessità di



ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque e dei territori contermini e di prossimità, le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguitamento degli obiettivi di qualità la stessa direttiva riconosce nel bacino idrografico l'ambito territoriale più idoneo alla gestione del ciclo idrico e all'indispensabile attività di coordinamento ed integrazione delle diverse politiche settoriali che su di esso incidono;

- **la Direttiva 2007/60/CE** del Parlamento europeo ha l'obiettivo di stabilire un quadro comune per la valutazione e la riduzione del rischio di alluvioni. La Direttiva pone agli Stati membri l'obbligo di istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse. La Direttiva indica la necessità di privilegiare un approccio di pianificazione a lungo termine che viene scandito in tre tappe successive che possono essere ricondotte a tre diversi livelli di approfondimento. L'obiettivo è quello di integrare fin da subito tutti i dati conoscitivi sulla pericolosità, la vulnerabilità ed il rischio idraulico rimandando alle fasi successive tutti gli approfondimenti conoscitivi necessari per fornire un quadro di maggior dettaglio sulle condizioni di rischio;
- **la Direttiva 92/43/CEE** del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (**Direttiva "Habitat"**) ha lo scopo di promuovere il mantenimento della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nel territorio europeo;
- **la Direttiva Uccelli 79/409/CEE**, prima Direttiva comunitaria in materia di conservazione della natura concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che rimane in vigore e si integra all'interno delle disposizioni della Direttiva Habitat;
- **l'Agenda globale per lo sviluppo sostenibile 2030** ed i relativi Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) adottati all'unanimità dagli Stati membri delle Nazioni Unite ed entrati in vigore a livello internazionale il 1° gennaio 2016 costituiscono il nuovo quadro di riferimento; la realizzazione dei nuovi Obiettivi di sviluppo, a carattere universale, è rimessa all'impegno di tutti gli Stati: l'attuazione a livello nazionale è declinata nell'adozione di "strategie nazionali di sviluppo sostenibile", come quella approvata dal nostro Paese nel dicembre 2017;
- **il Capitolo 18 del Documento di Agenda 21 di Rio De Janeiro** "Programmi di Azione, Settore C, relativo alla gestione delle risorse idriche", 1992;
- **la Carta di Aalborg**, carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, sottoscritta ad Aalborg il 27 maggio 1994;
- **il Documento del 2° Forum Mondiale dell'Acqua** che prevede i "Contratti di Fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci", 2000;
- **la Convenzione Europea Del Paesaggio**, documento adottato dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa il 19 luglio 2000 ed ufficialmente sottoscritto a Firenze il 20 ottobre 2000;
- **la Direttiva 2003/4/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale e che abroga la direttiva 90/313/CEE del Consiglio;
- **la Direttiva 2003/35/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia;
- **il Regolamento (CE) n. 1367/2006** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;



- la **Strategia Europea per la biodiversità** che definisce il quadro per l'azione dell'UE al fine di conseguire l'obiettivo chiave per il 2020 in materia di biodiversità, adottata dalla Commissione Europea nel maggio 2011;
- la **Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC)**, approvata con il decreto direttoriale n.86 del 16 giugno 2015 che individua i principali impatti dei cambiamenti climatici, per una serie di settori socio-economici e naturali e propone azioni di adattamento tra le quali identifica anche i Contratti di fiume e che gli stessi sono anche richiamati nel Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), elaborato per dare impulso all'attuazione della SNAC, in quanto le azioni messe in campo attraverso i Contratti di fiume contribuiscono a migliorare la capacità di adattamento a livello dei bacini idrografici o dei singoli copri idrici;
- la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, costituisce lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia e individua la gestione sostenibile della risorsa idrica nonché la creazione di comunità e territori resilienti come obiettivi strategici delle politiche nazionali per la prevenzione dei rischi naturali e antropici, prevedendo espressamente gli strumenti di custodia, tra cui i Contratti di Fiume, quali ambiti prioritari di azione per lo sviluppo del potenziale e la tutela di territori, paesaggi e patrimonio culturale;
- Il **Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee** con l'obiettivo strategico di garantire che la disponibilità di acqua di buona qualità sia sufficiente a soddisfare le esigenze dei cittadini, dell'economia e dell'ambiente anche attraverso una maggiore integrazione degli obiettivi di politica idrica in altri settori strategici correlati, come l'agricoltura, la pesca, le energie rinnovabili, i trasporti e i Fondi di coesione e strutturali. – Bruxelles, 15 novembre 2012;
- il **D.lgs. 152/2006, "Norme in materia ambientale"** e successive modifiche e integrazioni, che ha recepito la Direttiva Comunitaria "Acque" 2000/60/CEE;
- la **legge 28 dicembre 2015, n. 221**, che contiene misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche (c.d. collegato ambientale). In particolare l'articolo 59 disciplina i contratti di fiume, inserendo l'articolo 68 - bis al D.Lgs. 152/2006 (cd. Codice dell'ambiente). *"Tali contratti concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto o livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che persegono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree"*;
- la **Carta Nazionale dei Contratti di Fiume** (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010): i Contratti di fiume possono essere identificati come processi di programmazione negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori dei bacini/sottobacini idrografici. Tali processi si declinano in maniera differenziata nei diversi contesti amministrativi e geografici in coerenza con i differenti impianti normativi, in armonia con le peculiarità dei bacini, in correlazione alle esigenze dei territori, in risposta ai bisogni e alle aspettative della cittadinanza;
- il documento **"Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume"** curato dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e ISPRA del 12 marzo 2015, che fornisce indicazioni sull'approccio metodologico da seguire a scala nazionale nei processi di Contratto di fiume;
- l'**Accordo di partenariato 2021-2027** per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei nella bozza del 10-06-2022 indica che: "Al fine di contribuire agli ambiziosi obiettivi del Green Deal europeo verso un'economia dell'UE climaticamente neutra e circolare entro il 2050, e in linea con i principi di sostenibilità, estetica ed inclusione dell'iniziativa Nuovo Bauhaus Europeo, l'Italia si impegna ad utilizzare i Fondi massimizzandone l'impatto per: fornire energia pulita e sicura, a prezzi accessibili; accelerare il passaggio a una mobilità sostenibile e intelligente; mobilitare l'industria per un'economia pulita e circolare; realizzare ristrutturazioni efficienti sotto il profilo energetico; ambire ad azzerare l'inquinamento per un ambiente privo di sostanze tossiche; preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità; rendere le regioni, le città e le



infrastrutture nuove o esistenti resilienti agli impatti dei cambiamenti climatici; mobilitare la ricerca e promuovere l'innovazione e favorire l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze per la sostenibilità; sviluppare un'economia blu sostenibile, sostenere la politica comune della pesca dell'UE nel Mar Mediterraneo, la transizione verde/digitale e la resilienza delle comunità delle aree interne, costiere ed insulari nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Considerando che gli obiettivi del Green Deal europeo possono essere conseguiti solo senza lasciare indietro nessuno e in modo equo ed inclusivo, si sosterranno le persone e le comunità più vulnerabili ed esposte agli effetti sociali ed economici della transizione. Saranno valorizzate, inoltre, le iniziative progettuali di tutela ambientale fondate su strumenti partecipativi (ad es. i Contratti di Fiume o altri strumenti volontari) in quanto in grado di responsabilizzare operatori e comunità locali nella corretta gestione delle risorse naturali”.

- il **Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)** R.0000077 08-03-2018, che istituisce un Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume presso il MATTM, con funzioni di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e applicazione dei Contratti di Fiume, di costa, di lago, di falda, ecc.;
- la **Regione Friuli Venezia Giulia ha aderito alla Carta nazionale dei Contratti Fiume**, i cui principi sono la corretta gestione e la valorizzazione delle risorse idriche, nonché la salvaguardia dal rischio idraulico;
- la **Legge Regionale 29 aprile 2015, n. 11** "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque" definisce e struttura per linee generali il processo di programmazione negoziata dei Contratti di Fiume (art. 12 e 15).

PRESO ATTO CHE

L'Attivazione del Contratto di Fiume, avviene a seguito della sottoscrizione del Documento d'Intenti (ALLEGATO 1). Il CdF è un “Accordo” volontario che viene stipulato tra Enti pubblici e con pari impegno ed importanza con la comunità locale, in tutte le sue diverse manifestazioni comprese le associazioni liberamente costituite e che abbiano deciso di prendervi parte.

Oggetto dell'accordo è il governo multidisciplinare e partecipato del territorio, nei suoi valori condivisi e nelle sue criticità riconosciute, nelle sue risorse certe e potenziali, sotto il profilo urbano territoriale, paesistico, idrologico, ecologico, ed anche economico, sociale e culturale, come individuato all'interno del Report di Analisi Conoscitiva (Analisi preliminare integrata) (ALLEGATO 2).

Il Contratto di Fiume, concorre alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sottobacino idrografico, con particolare riferimento al piano di gestione del rischio alluvioni e delle acque, dei relativi strumenti attuativi e degli ulteriori strumenti di pianificazione e programmazione di cui al Documento Strategico (ALLEGATO 3).

I Contratto di Fiume attraverso l'implementazione delle azioni previste dal Programma d'Azione – PdA (ALLEGATO 4), contribuisce alle diverse scale, Europea, Nazionale, Regionale e Locale alla tutela delle acque e della natura, alla difesa dal rischio idrogeologico e ad uno sviluppo locale sostenibile.

Il presente Accordo consiste in un atto di governance stipulato tra soggetti pubblici e privati in consenso tra loro per convergere su di un Documento Strategico (con una prospettiva temporale di medio/lungo termine) ed un Programma d'Azione (con una prospettiva temporale di breve termine) da implementare in maniera condivisa e sinergica, secondo le possibilità, i poteri e le capacità operative di ognuno dei sottoscrittori.



TUTTO CIÒ PREMESSO,
SI STIPULA IL PRESENTE

ATTO D'IMPEGNO DEL CONTRATTO DI FIUME ROIELLO DI PRADAMANO

Accordo di programmazione negoziata ai sensi dell'art. 2, comma 203 della legge 662/96

TRA

I firmatari

SOGGETTO	
1	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
2	Consorzio di bonifica Pianura Friulana
3	Comune di Pradamano
4	Comune di Udine
5	Comitato Amici del Roiello di Pradamano
6	Legambiente F-VG
7	
8	
9	
10	
11	

ARTICOLO 1 – PRINCIPI INSPIRATORI E FINALITÀ

I sottoscrittori del presente Atto d'Impegno condividono il principio che solo attraverso una sinergica e forte azione tra i soggetti portatori di interesse, pubblici e privati, si possa invertire la tendenza all'indifferenza e al degrado territoriale/ambientale dei bacini fluviali e a perseguire obiettivi di riqualificazione ambientale, paesaggistica, sociale ed economica. A tal fine si impegnano, nel rispetto delle competenze di ciascuno, ad operare in un quadro di forte valorizzazione del principio di sussidiarietà attivando tutti gli strumenti partenariali utili al pieno raggiungimento degli obiettivi condivisi. Il presente Atto d'Impegno rappresenta lo strumento utile per dare operatività a questo approccio volontario, basato sulla programmazione strategica e negoziata.

In congruenza con le direttive e gli strumenti di pianificazione e di programmazione in premessa, prestando altresì particolare attenzione all'evoluzione normativa in materia, il Contratto di Fiume è teso alla realizzazione di un programma di attività ed interventi di interesse comune, concernente l'ambito territoriale del fiume Roiello di Pradamano con politiche integrate, perseguitando nel contempo gli obiettivi della semplificazione amministrativa e dell'efficacia, efficienza ed economicità delle azioni previste.

In particolare è diretto al raggiungimento degli obiettivi individuati e condivisi nel Documento Strategico che possono essere elencati e riassunti come di seguito:

- conservazione e valorizzazione del Roiello di Pradamano, come pure del suo ambito territoriale;
- recupero e ristrutturazione dei tratti del corso del Roiello che necessitano d'interventi specifici;
- ripristino e mantenimento dello scorrimento dell'acqua nella portata necessaria e utile lungo tutto il corso del Roiello e in tutti i periodi dell'anno;
- controllo della qualità dell'acqua nell'alveo e nell'ambiente di scorrimento;

- definizione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e la loro consistenza e frequenza;
- promozione di una cultura della manutenzione, della vigilanza e delle regole per il Roiello e per il suo ambiente;
- tutela paesaggistica e naturalistica;
- valorizzazione fruitiva dei luoghi;
- promozione di una cultura dell'acqua;
- promozione della conoscenza del territorio e del significato storico e identitario del Roiello di Pradamano.

Il Contratto fa propri i principi comunitari di partecipazione democratica alle decisioni, che costituiscono l'asse portante del Trattato di Lisbona: quali processi partecipati territoriali colgono appieno quella "dimensione regionale e locale" che l'Unione Europea intende indagare con le consultazioni e riflettere nelle proprie proposte legislative.

In particolare, si ispira al principio di sussidiarietà orizzontale e verticale e al principio dello sviluppo locale partecipato: in quanto processo di governance che fa riferimento ad un approccio ecosistemico, deve fare leva sulla responsabilità della società insediata, che riconosce nel Roiello di Pradamano una delle matrici della propria identità culturale.

Con il Contratto si contribuisce a sperimentare un nuovo sistema di governance per uno sviluppo sostenibile, che passa inevitabilmente attraverso un approccio integrato tra politiche di sviluppo e di tutela ambientale.

ARTICOLO 2 – AMBITO D'INTERVENTO

Il territorio interessato dal CdF, coincide con una porzione di territorio dei comuni di Udine e di Pradamano, delimitata a nord dall'abitato di Beivars, ad est dall'argine e dal terrazzo fluviale del torrente Torre, a sud dal confine tra il comune di Pradamano e il comune di Pavia di Udine. Il Roiello di Pradamano fa parte del Sistema Roiale che interessa la città di Udine e le aree periferiche ad essa connesse.

ARTICOLO 3 – METODOLOGIA DI GESTIONE DEL PROCESSO

Per sviluppare opportunamente il processo di CdF, in coerenza con il documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di fiume" del 12 marzo 2015 (Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume, MATTM e ISPRA) si è ritenuto fondamentale tener conto di criteri che favoriscono:

- l'attivazione di un processo partecipativo dal basso, per una esaustiva identificazione dei problemi e per la definizione delle azioni, fondamentali per conseguire risultati concreti e duraturi;
- la coerenza del CdF al contesto territoriale, sociale e amministrativo in cui si inserisce ed agli obiettivi di norme, programmi, piani o altri strumenti vigenti sul territorio.

Il Contratto di Fiume del Roiello di Pradamano, da un punto di vista metodologico si articola nelle seguenti fasi:

1. condivisione di un Documento d'Intenti contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguitamento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento è avvenuta in data 16 luglio 2015, da parte dei soggetti interessati e ha dato avvio all'attivazione del CdF;
2. messa a punto di una appropriata Analisi conoscitiva integrata sugli aspetti ambientali, sociali, economici e culturali del territorio oggetto del CdF (vd. ALLEGATO 2);
3. elaborazione di un Documento Strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integra gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio (vd. ALLEGATO 3);

4. definizione di un Programma d’Azione (PA) con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre/quattro anni) e di un Primo Stralcio Attuativo dello stesso. Alla scadenza del PA, sulla base delle risultanze delle attività svolte e del relativo monitoraggio sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto ed approvare un nuovo PA (vd. ALLEGATI 4 E 5);
5. messa in atto di processi partecipativi aperti e inclusivi che consentano la condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti al CdF (vd. ALLEGATO 6);
6. sottoscrizione di un Atto di impegno formale, il Contratto di fiume, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti;
7. attivazione di un Sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti;
8. Informazione al pubblico: accessibilità al pubblico dei dati e delle informazioni sul Contratto di fiume, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE (sull'accesso del pubblico all' informazione) e 35/2003/CE (sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali), attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web.

ARTICOLO 4 – SCENARIO STRATEGICO

Lo scenario strategico di riferimento rappresentato dal Documento Strategico (ALLEGATO 3), che costituisce parte integrante del Contratto di Fiume del Roiello di Pradamano si configura come strumento partecipato funzionale al recepimento e integrazione negli atti di programmazione e pianificazione locale degli indirizzi e misure condivisi nello sviluppo degli scenari tendenziali del processo di negoziazione.

Il Documento Strategico definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di area vasta con le politiche di sviluppo locale del territorio risultato del processo partecipativo (ALLEGATO 6).

Il Quadro Sinottico, punto di connessione tra Documento Strategico e Programma d’Azione dove sono individuati, gli Assi Strategici, gli Obiettivi Specifici e le Azioni da perseguire per il lungo termine, costituisce, da un lato, lo scenario strategico del Contratto di Fiume Roiello di Pradamano, dall’altro, permette la definizione in continuo, di modificazioni e integrazioni di scenario, da portare all’approvazione del Comitato Coordinamento di cui all’articolo 8, in quanto strumento da utilizzare e implementare progressivamente:

- una tutela e caratterizzazione condivisa del Roiello di Pradamano e delle emergenze territoriali ad esso collegate;
- la condivisione di azioni sempre più efficaci di valorizzazione, contenimento del degrado e riqualificazione.

I principali temi, **Assi Strategici (AS)** e **Obiettivi Strategici (OS)** individuati nello scenario strategico sopra descritto e sintetizzati dal Quadro Sinottico sono:

AS 1 – ASSE “FUNZIONALE”: ACQUA, IDROLOGIA, IDRAULICA.

- *OS 1.1. Mantenimento del deflusso idrico regolare e costante*
- *OS 1.2. Conservazione e protezione di alveo e sponde*
- *OS 1.3. Qualità dell’acqua*

AS 2 – ASSE “AMBIENTALE”

- *OS 2.1. Soluzioni resilienti all’impatto dei cambiamenti climatici*
- *OS 2.2. Reti ecologiche*
- *OS 2.3. Monitoraggio delle componenti ambientali e della biodiversità*

AS 3 – ASSE “PAESAGGISTICO”

- *OS 3.1. Qualità paesaggistica*

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAConsorzio di Bonifica
Pianura Friulana

Amici del Roiello di Pradamano

Comune di
PradamanoComune di
UdineLEGAMBIENTE
FRIULI VENEZIA GIULIA APS

- OS 3.2. Mantenimento/riconversione/creazione di visuali e scorci paesaggistici

AS 4 – ASSE “STORICO, CULTURALE, CONOSCITIVO, EDUCATIVO, ARTISTICO,

- DIVULGATIVO ”
- OS 4.1. Patrimonio culturale diffuso
- OS 4.2. Recupero/valorizzazione di documenti per lo sviluppo della conoscenza storico-culturale
- OS 4.3. Produzione pubblicazioni, espressioni artistiche, materiali divulgativi
- OS 4.4. Educazione e Didattica in campo

AS 5 – ASSE “ORGANIZZAZIONE SOCIALE”

- OS 5.1. Gestione partecipata e condivisa
- OS 5.2. Migliorare ed estendere la fruizione sociale del Roiello

AS 6 – ASSE “ECONOMICO-IMPRENDITORIALE”

- OS 6.1. Attività produttive di beni e servizi
- OS 6.2. Sostenibilità aziende agro-alimentari
- OS 6.3. Promozione di profili professionali tradizionali e non

AS 7 - ASSE “FRUITIVO-RICREATIVO”

- OS 7.1. Creazione di aree pubbliche di fruizione
- OS 7.2. Accessibilità e fruibilità dell’ambito in modalità diverse

AS 8 – ASSE “DIGITALE E COMUNICAZIONE”

- OS 8.1. Piano di comunicazione
- OS 8.2. Tecnologia Internet
- OS 8.3. Strumenti informativi
- OS 8.4. Coinvolgimento dei mass-media
- OS 8.5. Comunicazione ed eventi sociali

AS 9 – ASSE “GIURIDICO-NORMATIVO”

- OS 9.1. Avvio di una politica di governance che consenta di superare la frammentazione di competenze lungo l’areale
- OS 9.2. Regolamentazione delle attività lungo l’areale

Gli Assi Strategici sono stati definiti in riferimento alle tematiche che sono state affrontate dal processo del Contratto di Fiume. Gli obiettivi Specifici sono invece da collegarsi agli obiettivi di sostenibilità che l’ONU intende raggiungere entro il 2030 al fine di inserire le azioni proposte dal CdF nella più ampia categoria dello sviluppo sostenibile.

ARTICOLO 5 – PROGRAMMA D’AZIONE (PDA)

Il Contratto di Fiume Roiello di Pradamano individua e condivide attraverso la sottoscrizione del presente Atto d’Impegno un primo Programma d’Azione (ALLEGATO 4), che verrà periodicamente implementato e aggiornato in riferimento agli assi strategici individuati nel Documento Strategico (ALLEGATO 3).

Il Programma d’Azione, che costituisce parte integrante del presente Atto d’Impegno del Contratto, è composto da azioni concorrenti al raggiungimento degli obiettivi strategici del Contratto di Fiume Roiello di Pradamano e si configura come una raccolta di schede destinata ad essere aggiornata e arricchita, in coerenza con il carattere “in divenire” del processo di programmazione strategica e negoziata rappresentata dal Contratto di Fiume.

Nel Programma d’Azione, per ciascuna delle azioni, sono elencati: gli obiettivi al cui raggiungimento concorre; l’ambito territoriale di riferimento; una stima delle risorse complessive già allocate e di quelle ancora da reperire con le relative fonti di finanziamento; il soggetto responsabile e attuatore principale e gli altri soggetti coinvolti; una valutazione dei tempi di realizzazione dell’azione; i risultati / prodotti attesi.

Il Programma d’Azione (PdA) è accompagnato da un Quadro Finanziario di sintesi del PdA (ALLEGATO 5) che restituisce, differenziati per ognuno dei soggetti coinvolti e/o attuatori, e raccolti per ogni Azione del



programma, gli impegni finanziari descritti nelle schede, così da fornire una informazione sintetica e immediata sulle risorse messe in campo nell'attuazione delle azioni previste.

I soggetti Proponenti e Attuatori delle azioni del Programma d'Azione del presente Atto d'Impegno del Contratto sono, ciascuno per le responsabilità che gli vengono attribuite, sia i soggetti specificatamente individuati in ciascuna scheda del Programma d'Azione, sia i soggetti che pur non rientrando direttamente nel Programma d'Azione vogliono impegnarsi/dare il proprio contributo (anche non economico) per il raggiungimento degli obiettivi generali del Contratto stesso.

ARTICOLO 6 – ASSEMBLEA (FUNZIONE DI PARTECIPAZIONE ATTIVA)

In forza del presente Contratto di Fiume si riconosce all’"Assemblea del Contratto di Fiume Roiello di Pradamano" la funzione di partecipazione attiva, che viene esplicitata al fine di coinvolgere i diversi portatori d’interesse, garantendo la discussione pubblica, aperta e funzionale e l’assunzione di decisioni condivise. L’Assemblea, al fine di promuovere la più ampia partecipazione e condivisione delle finalità e degli obiettivi previsti dal Contratto di Fiume e per garantire l’efficacia e la condivisione nel tempo delle decisioni assunte, può organizzare appositi tavoli di lavoro ed incontri di confronto e di informazione, aperti ai diversi portatori locali di interessi pubblici e privati. Tali strumenti di più ampia partecipazione, potranno riferirsi ai diversi sottosistemi territoriali, ai diversi ambiti di intervento o alle tematiche trattate dalle azioni individuate.

L’Assemblea, nella definizione del programma generale di azioni future (revisione del CdF o successivi Programmi d’Azione), fornirà il proprio contributo al processo di CdF attraverso le proposte che emergeranno dalle attività di partecipazione di cui sopra.

L’Assemblea ha le seguenti funzioni:

1. contribuisce all’attuazione del Contratto di Fiume e all’aggiornamento dei contenuti, condividendo lo scenario strategico di sviluppo sostenibile e durevole del territorio del sottobacino nel quale esso insiste e le scelte di allocazione delle risorse;
2. propone e contribuisce ad eventuali modificazioni e/o integrazioni dello scenario strategico del Contratto di fiume, di cui all’art. 4;
3. contribuisce al miglioramento anche proponendo specifiche integrazioni e aggiornamenti al Programma d’Azione, di cui all’art.5;
4. riceve le comunicazioni relative alle eventuali modificazioni e/o integrazioni del Programma d’Azione, di cui all’art. 13, comma 5;
5. prende atto delle relazioni annuali in ordine allo stato di attuazione del Contratto di Fiume e del relativo Programma d’Azione.

L’Assemblea include di diritto tra i suoi partecipanti tutti i soggetti firmatari del presente Atto d’Impegno del Contratto di Fiume e già presenti nel Comitato di Coordinamento di cui all’art. 8 e tutti coloro che ne facciano richiesta. Alle riunioni dell’Assemblea partecipa di diritto il Soggetto Responsabile di cui al successivo articolo 7.

L’Assemblea si riunisce almeno una volta all’anno e comunque ogni qualvolta considerato necessario dal Comitato di Coordinamento in base ad un specifico ordine del giorno, su convocazione del “Soggetto Responsabile” di cui all’art. 7. L’Assemblea viene convocata con un minimo di quindici giorni di anticipo rispetto alla data della riunione.

L’Assemblea, al fine di promuovere la più ampia partecipazione e condivisione delle finalità e degli obiettivi previsti dal Contratto di Fiume Roiello di Pradamano e per garantire l’efficacia e la condivisione nel tempo delle decisioni assunte, può organizzare appositi tavoli di lavoro ed incontri di confronto e di informazione, aperti ai diversi portatori locali di interessi pubblici e privati. Tali strumenti di più ampia partecipazione potranno riferirsi ai diversi sottosistemi territoriali, ai diversi ambiti di intervento o alle tematiche trattate dalle azioni individuate.

L'Assemblea, nella definizione del programma generale di azioni future o oggetto dell'aggiornamento del Programma D'Azione, dovrà tenere conto come riferimento privilegiato delle proposte che emergeranno dalle attività di partecipazione di cui sopra e di quanto contenuto nel Documento Strategico. L'Assemblea, potrà decidere di dotarsi di un apposito regolamento per la disciplina del proprio funzionamento e delle modalità di adozione delle decisioni che le competono e di un Presidente. I lavori dell'Assemblea saranno coordinati dal Presidente qualora individuato o in alternativa dal Soggetto Responsabile, o da un suo delegato.

ARTICOLO 7 – SOGGETTO RESPONSABILE (responsabile o coordinatore)

Il Soggetto Responsabile per tutto quanto concerne l'attuazione e il rispetto delle condizioni di cui al presente Contratto di Fiume è il *Consorzio di Bonifica Pianura Friulana*, con sede a Udine in Viale Europa Unita n. 141, cap. 33100 (UD), P.IVA 02829620307 – info@bonificafriulana.it.

Il Soggetto Responsabile nell'ambito di decisioni condivise, attraverso il processo partecipativo del CdF e approvate per le singole azioni proposte dagli organi competenti di ciascun soggetto sottoscrittore, con la collaborazione del Comitato di Coordinamento, di cui all'articolo 8, svolge i seguenti compiti:

- coordina l'attuazione di quanto previsto dal Contratto, anche in collaborazione con i responsabili di eventuali procedimenti correlati;
- assicura l'attivazione della metodologia, con i relativi strumenti e regole, a supporto dell'attività contrattuale in riferimento a quanto contenuto nel documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume" curato dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e ISPRA del 12 marzo 2015, che fornisce indicazioni sull'approccio metodologico da seguire a scala nazionale nei processi di Contratto di Fiume;
- governa il processo complessivo di attuazione del Programma d'Azione mediante periodiche riunioni con i soggetti promotori ed attuatori delle singole azioni (come previsto anche dall'art. 13), da svolgersi con scadenza almeno semestrale, finalizzate altresì alla valutazione delle risorse disponibili definite così come all'art.10;
- convoca e coordina i lavori dell'Assemblea (in assenza di un Presidente) e del Comitato di Coordinamento;
- verifica il rispetto degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori ponendo in essere le iniziative idonee a garantire la completa realizzazione delle azioni previste;
- propone al Comitato di Coordinamento le eventuali modificazioni e/o integrazioni al Contratto di Fiume;
- comunica all'Assemblea le eventuali modificazioni e/o integrazioni al Contratto di Fiume;
- trasmette al Comitato di Coordinamento e all'Assemblea relazioni annuali in ordine allo stato di attuazione del Contratto redatte sulla base delle relazioni inviate dai Soggetti Attuatori;
- promuove forme organizzative funzionali alla partecipazione a programmi e progetti europei, nazionali e regionali, ecc.;
- attua le attività di generazione, raccolta e manutenzione dei dati per la caratterizzazione e il monitoraggio del CdF.

ARTICOLO 8 – IL COMITATO DI COORDINAMENTO (FUNZIONE DI RESPONSABILITÀ ATTUATIVA) – COMITATO TECNICO ISTITUZIONALE

Il Comitato di Coordinamento, sostituisce il Comitato Tecnico Istituzionale e la segreteria tecnica previsti nel Documento d'Intenti e ne riunisce le prerogative. Il Comitato è composto dai Legali rappresentanti di tutti i soggetti sottoscrittori del presente Atto d'Impegno, o loro delegati. Il Soggetto Responsabile del CdF e il Presidente dell'Assemblea, qualora individuato, sono membri di diritto del Comitato di Coordinamento.

Il Comitato di Coordinamento, si può dotare di una struttura Tecnica (segreteria tecnica) composta da tecnici espressamente individuati dai Soggetti sottoscrittori con funzioni di supporto tecnico-operativo del Soggetto Responsabile e del Comitato di Coordinamento. Nello svolgimento delle sue attività il Comitato di Coordinamento può comunque avvalersi di esperti, facilitatori e competenze esterne.

Il Comitato di Coordinamento supporta il Soggetto Responsabile e l'Assemblea nell'espletamento dei relativi compiti, coordina l'attuazione delle azioni, valuta nuove adesioni e ulteriori interventi di supporto al buon esito del Contratto di Fiume e all'implementazione dell'Atto d'Impegno.

Il Comitato di Coordinamento promuove gli incontri dell'Assemblea e assicura una attività di supporto all'Assemblea per le sue riunioni e per l'attivazione dei momenti di confronto decentrati, collabora con il Soggetto Responsabile per le attività di verifica e monitoraggio dell'attuazione del Contratto di Fiume Roiello di Pradamano e del relativo Programma d'Azione.

I lavori del Comitato di Coordinamento saranno coordinati dal Soggetto Responsabile, o da un suo delegato, che lo presiede. Le decisioni assunte dal Comitato di Coordinamento sono valide se raggiungono la maggioranza degli intervenuti rappresentata dalla metà più uno degli intervenuti e comunque un numero minimo di consensi (il c.d. quorum deliberativo).

All'interno del Comitato di Coordinamento possono essere istituiti gruppi di lavoro-per tematiche specifiche, coinvolgendo gli attori interessati in stretta relazione con le diverse problematiche e con gli obiettivi specifici dello scenario strategico.

Le riunioni del Comitato di Coordinamento sono convocate su proposta del legale rappresentante del Soggetto Responsabile o su richiesta motivata di uno o più componenti del Comitato stesso. L'avviso di convocazione inviato per posta elettronica a tutti i componenti del Comitato deve indicare il luogo, il giorno e l'ora della riunione, l'ordine del giorno e l'elenco degli argomenti da trattare. Il fallito invio e/o la mancata ricezione del messaggio ai suddetti componenti non inficia, comunque, la regolarità della convocazione.

ARTICOLO 9 – SOGETTI ATTUATORI DEL PROGRAMMA D'AZIONE

Tra i sottoscrittori del presente Atto d'Impegno si definiscono Soggetti Attuatori del Programma d'Azione, i soggetti responsabili della fattiva realizzazione di ogni singola azione come previsto dal Programma stesso. Il Comitato di Coordinamento, preso atto delle schede delle Azioni e dei soggetti individuati dallo stesso, si fa garante dei ruoli assunti.

I sottoscrittori del presente Atto d'Impegno si impegnano ad assumere i rispettivi ruoli, come definiti nel Programma d'Azione (ALLEGATO 4), e a concorrere a portare a termine le azioni per le parti di relativa competenza.

I Soggetti Attuatori si impegnano a :

- assicurare la completa realizzazione dell'attività, cui sono preposti, nel rispetto delle previsioni dei tempi, delle fasi, delle modalità e nei limiti delle risorse finanziarie fissate dal Contratto;
- concorrere ad organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'azione;
- concorrere ad organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso al raggiungimento degli obiettivi del Contratto;
- collaborare con il soggetto responsabile alla verifica dell'attuazione degli impegni;
- informare il comitato di coordinamento e l'ufficio regionale preposto ai CdF, in merito allo stato di avanzamento.

I Soggetti attuatori sono tenuti altresì ai compiti di cui all'art.13 di cui al presente Atto d'Impegno del Contratto di Fiume Roiello di Pradamano.

Nell'ambito della propria responsabilità i sottoscrittori si impegnano a sottoporre le schede di propria competenza incluse nel Programma d'Azione all'approvazione dei propri organi istituzionali deliberativi o degli organi decisionali di riferimento, nonché a garantire il sostegno finanziario delle azioni di cui hanno la responsabilità attuativa, nell'ambito delle proprie disponibilità finanziarie orientando e priorizzando le proprie risorse di bilancio. In particolare, i sottoscrittori si impegnano ad inserire gli interventi di competenza previsti dal Programma d'Azione all'interno dei propri strumenti di programmazione pluriennale in modo da individuare ove possibili risorse finanziarie da destinare in futuro agli interventi previsti.

Qualora questo impegno non sia possibile attraverso i propri strumenti finanziari, i soggetti attuatori dovranno farsi parte attiva nell'individuare e accedere alle fonti di finanziamento più idonee per sostenere le singole azioni.

In caso di azioni che comportino l'utilizzo di sole risorse umane i soggetti sottoscrittori assicurano la disponibilità di risorse umane interne alle proprie strutture nella misura e nei tempi da definirsi e quantificarsi specificatamente.

ARTICOLO 10 – RISORSE

I soggetti sottoscrittori del presente Atto d'Impegno prendono atto delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione delle azioni individuate nel Programma d'Azione (ALLEGATO 4) e nel Quadro Finanziario di sintesi del PdA (ALLEGATO 5), nella misura e secondo i tempi previsti da ciascuna delle singole schede descrittive e dal relativo quadro riassuntivo.

In relazione a tali risorse, considerato che le previsioni di spesa contenute nel Programma d'Azione (ALLEGATO 4) costituiscono misure programmate la cui attuazione è subordinata all'individuazione e all'allocazione della dotazione finanziaria necessaria, tutti i soggetti sottoscrittori si impegnano a ricercare, ognuno per la propria competenza ed in forma solidale, i necessari finanziamenti anche nei fondi europei diretti e/o nei fondi strutturali.

Gli enti sottoscrittori del presente Atto d'Impegno si impegnano altresì a rendere disponibili le proprie risorse umane, tecniche e strumentali per l'espletamento dei compiti derivanti dalla sottoscrizione del presente Atto d'Impegno.

ARTICOLO 11 – TEMPI DI ATTUAZIONE E DURATA

I tempi di attuazione del Contratto sono quelli definiti per le singole azioni-attività, così come individuati nelle schede descrittive del Programma d'Azione (ALLEGATO 4) e in quelle delle azioni-attività che saranno successivamente definite e concordate nei successivi aggiornamenti del Programma d'Azione.

Tali tempi potranno essere rimodulati secondo le modalità previste al successivo articolo 13, anche in base alle disponibilità delle risorse di cui all'art. 10.

Inoltre, per la sua natura di processo condiviso continuo, il Contratto non ha un termine temporale prefissato, ma resta in essere fino a che rimane viva la volontà di aderirvi da parte dei soggetti sottoscrittori.

ARTICOLO 12 – STRUMENTI ATTUATIVI

Le azioni previste dal Programma d'Azione, e quelle che saranno successivamente definite e concordate con l'aggiornamento del Programma stesso, potranno essere realizzate anche mediante l'attivazione di appositi strumenti attuativi previsti dall'ordinamento e, in particolare, specifici Accordi di Programma per l'esecuzione di opere di particolare rilevanza.

ARTICOLO 13 – PROGRAMMA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Contratto di Fiume del Roiello di Pradamano individua e condivide attraverso la sottoscrizione del presente Atto d'Impegno un primo Programma di monitoraggio.

Il Programma, che costituisce parte integrante del presente Atto d'Impegno del Contratto, individua almeno i seguenti elementi che saranno oggetti di un report da presentare annualmente all'Assemblea.

L'attività di monitoraggio dovrà prevedere i seguenti elementi:

Monitoraggio del processo

- la descrizione e l'analisi dello stato di attuazione del CdF
- l'analisi e l'individuazione delle cause dell'eventuale scostamento rispetto alle previsioni di attuazione.

Monitoraggio della performance

- la stima del contributo che il CdF e i suoi strumenti attuativi forniscono relativamente all'Analisi conoscitiva integrata obiettivi (o alla variazione degli indicatori di contesto), a partire dalla correlazione tra stato di attuazione ed effetti delle azioni attuate;
- la stima dell'avanzamento della spesa relativamente a quanto programmato nel PdA;
- l'analisi e l'individuazione delle cause dell'eventuale scostamento rispetto alle previsioni di attuazione.

Monitoraggio degli obiettivi

- la messa a sistema e aggiornamento delle previsioni contenute nel Documento Strategico (che contiene anche le informazioni sugli elementi esogeni che influiscono sugli obiettivi del CdF e dei suoi strumenti attuativi), anche per aggiornamento della normativa;
- l'analisi e l'individuazione delle cause dell'eventuale scostamento rispetto alle previsioni di attuazione.

I Soggetti Attuatori assicurano al Soggetto Responsabile del Contratto di Fiume il flusso informativo relativo all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi.

La tempestiva e corretta predisposizione delle relazioni di cui sopra costituisce presupposto alle erogazioni delle eventuali risorse finanziarie a disposizione.

Il Soggetto Responsabile, coadiuvato dal Comitato di Coordinamento, assicura inoltre il monitoraggio dell'efficacia delle azioni elaborando opportuni indicatori.

Il Contratto può essere modificato e/o integrato dal Comitato di Coordinamento (ARTICOLO 8) sulla base degli esiti del controllo e del monitoraggio per espressa volontà della maggioranza semplice dei sottoscrittori del presente Atto d'Impegno e dandone comunicazione all'Assemblea nella prima riunione di quest'ultima.

Qualora la modifica e/o l'integrazione costituiscano rimodulazione di singole azioni-attività previste dal Programma d'Azione, senza alterarne gli obiettivi di sviluppo e l'allocazione complessiva delle risorse, le stesse sono autorizzate dal Soggetto Responsabile che ne dà comunicazione all'Assemblea.

ARTICOLO 14 –COMUNICAZIONE

Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Contratto di Fiume saranno ampiamente pubblicate, sulla base del Piano della Comunicazione (ALLEGATO 8)

I Soggetti Attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Comitato di Coordinamento al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini.

Il Piano della comunicazione garantisce quel carattere di trasparenza e condivisione delle informazioni e delle decisioni che ha caratterizzato le fasi di avvio e di partecipazione del processo sino a qui realizzate. Tale piano avrà anche una forte valenza educativa e sarà quindi finalizzato ad aumentare la consapevolezza e la responsabilità in ordine alle problematiche del Roiello di Pradamano e del suo territorio.



ARTICOLO 15 - MODALITÀ DI NUOVE ADESIONI DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

Anche in fase successiva alla sottoscrizione del presente Atto d'Impegno è consentita l'adesione di nuovi soggetti pubblici e privati, purché ne riconoscano finalità, obiettivi e strategia.

Possono peraltro aderirvi i soggetti privati, associazioni ed altri enti ed organismi pubblici che, con la loro azione, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici del contratto nei diversi campi d'azione (produttivo, finanziario, culturale, ambientale, ecc.), mettendo a disposizione risorse umane, conoscitive, finanziarie, o equivalenti.

Il Comitato di Coordinamento valuta le proposte di adesione specificando il contributo di ciascun soggetto in riferimento alle attività previste dal Programma d'Azione.

ARTICOLO 16 – INADEMPIMENTO E REVOCA

La mancata attuazione, verifica e monitoraggio del Programma d'Azione di cui all'articolo 5 per fatto imputabile al Soggetto Attuatore dà luogo ad inadempimento.

Nell'ipotesi di cui sopra, il Soggetto Responsabile di cui all'articolo 7 acquisito il consenso del Comitato di Coordinamento comunica con lettera raccomandata o PEC in maniera analitica la natura dell'inadempimento ed in ragione della sua gravità assegna un termine congruo per l'adempimento tardivo, ove questo risulti ancora utile.

In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle eventuali indicazioni del Soggetto Responsabile, quest'ultimo attiva, per quanto di competenza, le procedure per la revoca di eventuali finanziamenti in ragione della titolarità dei fondi, e/o per la revoca della responsabilità sull'azione.

ARTICOLO 17 – RECESSO

I soggetti aderenti al presente Atto d'Impegno del Contratto di Fiume Roiello di Pradamano possono recedere dagli impegni assunti, con motivato provvedimento approvato dall'organo competente dell'Ente precedente. Il Comitato di Coordinamento prende atto del recesso.

ARTICOLO 18 – APPROVAZIONE ED EFFICACIA

Il presente Atto d'Impegno del Contratto di Fiume Roiello di Pradamano dovrà essere approvato dagli organi competenti di ciascun soggetto sottoscrittore che vi aderiscono prima della sua sottoscrizione.

Con il provvedimento di approvazione dovrà essere individuato il rappresentante dell'Ente/Associazione in seno al Comitato di Coordinamento di cui all'articolo 8.

Quanto previsto dal Contratto di Fiume diverrà vincolante per ciascun soggetto a seguito della formale sottoscrizione da parte del rappresentante legale, o suo delegato.

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – DOCUMENTO D'INTENTI

ALLEGATO 2 - ANALISI CONOSCITIVA PRELIMINARE INTEGRATA

ALLEGATO 3 – DOCUMENTO STRATEGICO

ALLEGATO 4 – PROGRAMMA D'AZIONE (PDA)

ALLEGATO 5 – QUADRO FINANZIARIO DI SINTESI DEL PDA

ALLEGATO 6 – REPORT PERCORSO PARTECIPATIVO



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Consorzio di Bonifica
Pianura Friulana



Amici del Roiello di Pradamano



Comune di
Pradamano



Comune di
Udine



LEGAMBIENTE
FRIULI VENEZIA GIULIA APS

Letto e sottoscritto

Le parti contraenti

SOGGETTO		RAPPRESENTANTE LEGALE	FIRMA
1	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	FABIO Scocca Marco	
2	Consorzio di Bonifica Pianura Friulana	ROSANNA CACCIATI	
3	Comune di Pradamano	ENRICO ROSSETTA	
4	Comune di Udine	PIETRO FONTANINI	
5	Comitato Amici del Roiello di Pradamano	ALBERTO PERTOLDI	
6	Legambiente F-VG	SANDRO CORNUELLI	
7			
8			
9			
10			
11			
12			

